

Secondo uno studio dell'Ocse chi inizia ora a lavorare finirà all'età di 71 anni. Peggio di noi solo i Paesi Bassi

Pensioni, il futuro è da incubo

In Italia, il requisito di futura età pensionabile "normale" è tra i più elevati con 71 anni di età, come la Danimarca (74 anni), l'Estonia (71 anni) e i Paesi Bassi (71 anni), contro una media Ocse di 66 anni per la generazione che accede adesso al mercato del lavoro. E' quanto si legge nel report "Uno sguardo sulle pensioni" dell'Ocse che delinea lo stato attuale e futuro

dei diversi sistemi, sottolineando che l'introduzione nel 1995 del regime pensionistico nozionale a contributi definiti che adegua le prestazioni all'aspettativa di vita e alla crescita economica sarà pienamente efficace solo intorno al 2040. Attualmente, grazie a tutte le diverse opzioni disponibili per andare in pensione prima dell'età pensionabile prevista



dalla legge abbassano l'età media di uscita dal mercato del lavoro, pari mediamente a 61,8 anni contro i 63,1 anni della media Ocse.

"La concessione di benefici relativamente alti a pensionati giovani fa sì che la spesa pensionistica pubblica dell'Italia si collochi al secondo posto tra le più alte dei Paesi dell'Ocse, pari al 15,4% del Pil nel 2019.

Commercio, sei italiani su dieci fuggono dal web

Circa il 63% degli utenti che acquistavano in rete hanno fatto marcia indietro e sono tornati ai negozi tradizionali. Ricerca Coldiretti-Tecnè

Oltre 6 italiani su 10 (64%) spostano parte dei propri acquisti dal web ai negozi tradizionali, con una tendenza a recuperare il contatto diretto con i prodotti, nonostante le preoccupazioni per la risalita dei contagi. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Censis diffusa in merito agli ultimi dati Istat sul commercio al dettaglio a ottobre che evidenziano il primo storico calo dal 2016 delle vendite on line, in diminuzione del 3,7%, mentre recuperano terreno imprese operanti su piccole superfici (+5,8%). Negli acquisti nei luoghi fisici, dai negozi ai mercati - spiegano Coldiretti/Censis -, gli italiani ritrovano una dimensione che non è appagata dal web, di cui hanno sentito nostalgia in pandemia e che vogliono al più presto recuperare, con una esigenza avvertita soprattutto dalle donne (68%) e dai gruppi benestanti (70%). Il fenomeno è trainato soprattutto dall'esperienza dei mercati contadini, indicato dal 73% degli italiani come il luogo dove tornare a fare acquisti, secondo Coldiretti/Censis, spinti anche dalla volontà di recuperare o mantenere il rapporto diretto, di fiducia tra consumatore



e azienda agricola. Un'opportunità resa possibile dal fatto che l'Italia - spiega Coldiretti - è il Paese della Ue con la più estesa rete organizzata di mercati contadini con 12.000 agricoltori coinvolti in circa 1.200 farmers market di Campagna Amica. Un sistema organizzato da nord a sud del Paese che - conclude Coldiretti - non ha solo un valore economico ma svolge anche un'importante funzione sociale durante l'emergenza sanitaria spingendo la riscoperta della vita di comunità, sostenendo la libertà di scelta e la consapevolezza dei consumatori nella scelta dei prodotti, promuovendo l'educazione alimentare, diffondendo la conoscenza dei territori.

Pnrr, il 'tesoretto' dei Sindaci è di 40mld

Agli Enti Locali destinati 66,4 miliardi di euro, ma i primi cittadini fanno sapere che sarà arduo spendere tale cifra per gli organici ridotti all'osso. Lo studio Cgia-Mestre



Con il PNRR ammontano a 66,4 miliardi le risorse destinate agli enti territoriali, si tratta di quasi il 35% dei 191,5 miliardi messi a disposizione dall'Unione Europea al nostro Paese. I Sindaci, in particolar modo, saranno chiamati a giocare un ruolo importantissimo, visto che di questi 66,4 ne dovranno "gestire" ben 40 miliardi. E non sono pochi, soprattutto quelli a capo dei Comuni medio piccoli, che da tempo denunciano che con gli organici ridotti all'osso sarà un'impresa ardua spendere bene e presto tutte le risorse a disposizione. E' questo il principale risultato emerso da una elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della

CGIA per conto di ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che rappresenta 3726 Comuni in tutt'Italia, il 47% del totale. Come dicevamo, sono molteplici e rilevanti i progetti che vedranno i Sindaci direttamente coinvolti come soggetti attuatori/beneficiari, in cui assumeranno direttamente la responsabilità della loro realizzazione. Il PNRR si compone di 6 missioni e ad eccezione della Missione 6, dedicata alla "salute", e della Missione 3, relativa alle "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", gli enti territoriali saranno chiamati a intervenire in tutti gli altri 4 ambiti.

Anche la Cisl manifesterà ma da sola il 18 dicembre. Parole d'ordine: Sviluppo, lavoro, coesione. La responsabilità scende in piazza

“Per lo sviluppo, il lavoro, la coesione: la responsabilità scende in piazza”. È il titolo eloquente con cui la Cisl darà vita, sabato 18 dicembre a Roma, a “una manifestazione nazionale responsabile e costruttiva che punta a migliorare i contenuti della manovra e ad impegnare il Governo sulle stringenti priorità economiche e sociali senza incendiare i rapporti sociali e industriali”. L’iniziativa, decisa oggi dal comitato esecutivo della Confederazione di via Po, si svolgerà in Piazza Santi Apostoli. “Gli avanzamenti conquistati in questo mese dall’azione sindacale nella Legge di bilancio sono rilevanti e positivi – si

legge in una nota del sindacato -, integrando molte delle nostre rivendicazioni su ammortizzatori sociali, abbassamento delle tasse su lavoratori e pensionati, sanità e contratti pubblici, non autosufficienza, politiche sociali, fondo caro bollette. Riteniamo fondamentali questi passi, come pure gli impegni del Governo ad aprire il confronto per superare le rigidità della Legge Fornero e ad accelerare l’apertura della discussione della riforma complessiva del sistema fiscale. Ora bisogna dissipare anche le ultime zone d’ombra e migliorare ulteriormente Legge di bilancio su lavoro, scuola, politiche industriali, caro-bol-



lette, occupazione di giovani e donne. Non è lo sciopero la via giusta: bisogna consolidare l’interlocuzione con il Governo, senza deporre gli strumenti dell’iniziativa sindacale ma nella consapevolezza che in questa delicata fase della

storia nazionale serve coesione, responsabilità e partecipazione sociale. In questa prospettiva la Cisl rilancia la propria azione, dentro e fuori il perimetro della Manovra, incalzando il Governo per accelerare la riforma fiscale e

previdenziale con interventi concertati che mettano in priorità i bisogni delle fasce deboli. Servono risposte di sistema, unità d’intenti e d’azione, per rispondere a un’agenda sociale ben definita nei temi dell’occupazione stabile e di qualità, della formazione, del contrasto all’inflazione, della ripartenza dei salari e di tutti i redditi, delle politiche industriali, della coesione sociale e territoriale, del governo partecipato degli investimenti e dei progetti del PNRR. Capitoli da inserire in un quadro organico e concertato, con riforme condivise, verso una nuova stagione di crescita e coesione che non escluda nessuno”.

Draghi, la sua salita al Quirinale può destabilizzare l’Italia. L’analisi del Financial Times

La corsa per il Quirinale è un "dilemma" per la stabilità politica dell'Italia. E' quanto osserva il Financial Times in un'analisi online, nella quale si evidenzia che "la prospettiva che Mario Draghi si dimetta da primo ministro per assumere la presidenza minaccia di far piombare l'Italia nell'instabilità politica proprio mentre il governo intraprende ambiziose riforme strutturali e un piano di ripresa sostenuto da quasi 200 miliardi di euro di fondi Ue". Il lungo applauso tributato ieri a Sergio Mattarella e la richiesta di un suo bis al Colle da parte del pubblico alla prima della Scala è un "segnale di preoccupazione dell'establishment italiano", scrive il quotidiano della City, evidenziando come funzionari e analisti ritengano che senza Draghi "è improbabile che il governo sopravviva nella sua forma attuale". Nella sua analisi, il Financial Times passa in rassegna il lavoro fatto fin qui da Draghi nei suoi dieci mesi



da premier, in particolare per concretizzare il Pnrr, notando tuttavia come "molto" resti ancora da fare. In particolare, il varo delle "misure strutturali più controverse, comprese le tanto attese riforme fiscali, del mercato del lavoro e delle pensioni", tutte azioni che rischiano di creare tensione nei partiti, portandoli allo scontro. Secondo un ministro, che ha parlato in condizione di anonimato, "Draghi è l'unico che

può tenere a freno questa situazione". Davanti alla prospettiva di elezioni politiche anticipate, il quotidiano britannico riporta alcuni dati di You-Trend, evidenziando che "entrambe le potenziali coalizioni" di centrodestra e centrosinistra "hanno la possibilità di superare la soglia del 40% richiesta per formare un governo. Ma, fa notare il Ft, sul fronte del Quirinale, "a parte Draghi, ci sono pochi potenziali candidati in grado di ottenere il necessario sostegno di due terzi in Parlamento". E alcune fonti del quotidiano finanziario britannico osservano che a un certo punto l'Italia dovrà comunque fare a meno di Draghi alla guida del governo. "Alla fine i partiti dovranno assumere la gestione del piano Next Generation EU, che hanno votato in Parlamento", ha detto un funzionario, evidenziando che "anche se Draghi resta presidente del Consiglio, è solo per un altro anno, non per sempre".

Tito Boeri: “Accelerare il passaggio al contributivo Garantisce anche di andare in pensione prima”



"Una cosa che bisogna sicuramente fare è accelerare il passaggio al metodo contributivo che garantisce anche una possibilità di andare in pensione prima". Con queste parole è intervenuto a "Mattino Cinque" l'ex presidente dell'INPS Tito Boeri per commentare gli aumenti pensionistici e per capire in che modo potrebbe cambiare il sistema. "Il pensionamento flessibile è consentito nel sistema contributivo - ha aggiunto Boeri - e chiara-

mente chi va in pensione prima dovrà percepire degli assegni più bassi". "Quando noi guardiamo ai livelli delle pensioni - ha concluso Boeri - dovremmo sempre anche chiedere alle persone da quando percepiscono la pensione perché è chiaro se uno percepisce una pensione da molto tempo avrà un assegno più basso ed è giusto che sia così, perché poi alla fine se li cumula nel corso del tempo avrà una somma più alta".

Enti locali, dal Pnrr risorse pari a 66,4mld e la maggior parte saranno a disposizioni per i Progetti dei Sindaci

Con il PNRR ammontano a 66,4 miliardi le risorse destinate agli enti territoriali, si tratta di quasi il 35% dei 191,5 miliardi messi a disposizione dall'Unione Europea al nostro Paese. I Sindaci, in particolar modo, saranno chiamati a giocare un ruolo importantissimo, visto che di questi 66,4 ne dovranno "gestire" ben 40 miliardi. E non sono pochi, soprattutto quelli a capo dei Comuni medio piccoli, che da tempo denunciano che con gli organici ridotti all'osso sarà un'impresa ardua spendere bene e presto tutte le risorse a disposizione. E' questo il principale risultato emerso da una elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della CGIA per conto di ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che rappresenta 3726 Comuni in tutt'Italia, il 47% del totale.

Come dicevamo, sono molteplici e rilevanti i progetti che vedranno i Sindaci direttamente coinvolti come soggetti attuatori/beneficiari, in cui assumeranno direttamente la responsabilità della loro realizzazione. Il PNRR si compone di 6 missioni e ad eccezione della Missione 6, dedicata alla "salute", e della Missione 3, relativa alle "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", gli enti territoriali saranno chiamati a intervenire in tutti gli altri 4 ambiti.

In particolare, ai Comuni e alle Città metropolitane sono potenzialmente destinati quasi 40 miliardi di euro. Si tratta di risorse destinate in senso lato e per larga maggioranza ai Comuni e Città Metropolitane che tuttavia, in modo residuale, potrebbero anche essere utilizzate per Province, Regioni, Autorità d'Ambito ecc.

Complessivamente queste risorse rappresentano il 20% del PNRR. Importante il ruolo dei Comuni nella realizzazione delle Missioni 5

"Inclusione e coesione" e Missione 4 "Istruzione e Ricerca" impiegando rispettivamente oltre la metà (57,5%) e quasi un terzo (31,6%) delle risorse del PNRR per quelle specifiche Missioni.

La Missione 5 "Inclusione e coesione" destina risorse per l'attuazione di politiche per il lavoro, e per il territorio ed è proprio sotto quest'ultimo aspetto che gli enti territoriali sono chiamati ad intervenire. I Comuni e gli altri enti parteciperanno come soggetti attuatori ai bandi al fine di effettuare interventi di rigenerazione urbana e social housing e di rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali a favore dei cittadini, tutelando i soggetti senza fissa dimora, promuovendo lo sport quale strumento di inclusione sociale, suppor-

tando la strategia nazionale a favore delle aree interne, valorizzando i beni confiscati alle mafie. Un intervento prezioso che vedrà i Comuni mettere in campo le proprie conoscenze e professionalità proprio nelle materie di loro competenza.

La Missione 4 che mira a rafforzare l'Istruzione e la ricerca quali basilari condizioni per garantire lo sviluppo di un sistema economico, interviene sull'intero ciclo di formazione sino ad arrivare all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. In questo contesto ai Comuni è dato il compito di potenziare l'offerta dei primi gradi istruzione (asili nido, scuole d'infanzia) sia intervenendo sulle infrastrutture (edifici scolastici e strutture sportive) che sulla qualità del

servizio, in questo senso va letto l'estensione del tempo pieno e il maggior utilizzo delle mense. Il Segretario generale ASMEL, Francesco Pinto, afferma: "Per i Comuni, in particolar modo quelli medio piccoli, si apre una delicata fase in cui le scelte di oggi avranno un impatto positivo per il domani solo se le risorse saranno correttamente investite. Le risorse arriveranno solo a condizione che siano rispettati numerosi traguardi e obiettivi, in tutto ve ne sono 527. Diventa quindi prioritario che le Amministrazioni comunali siano lasciate lavorare e si creino le migliori condizioni per portare a termine i propri compiti, riducendo gli adempimenti burocratici. Il PNRR costituisce un'opportunità strategica

di semplificazione e di efficienza ed è perciò necessario investire sulla sussidiarietà e non sul centralismo. Ciò significa - come emerge dall'esperienza di ASMEL - puntare sulla professionalizzazione delle risorse interne, creare delle strutture di supporto, semplificare gli adempimenti attraverso la digitalizzazione delle procedure e investire nella capacità del territorio di individuare e perseguire le soluzioni ottimali.

Di qui anche l'importanza di rispettare l'autonomia comunale nello scegliere le soluzioni operative più adatte al raggiungimento dei risultati attesi, senza calare dall'alto soluzioni precostituite che rischiano di disperdere le risorse o di concentrarle nelle mani di pochi decisori".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

Turismo di lusso, l'Italia ci crede

Operatori protagonisti a Cannes

La voglia di Italia è sempre più in crescita nel mondo. Nel 2021 il Belpaese è rimasto la destinazione più gettonata e lo sarà anche nel 2022.

E' con la forza di questa consapevolezza che Enit-Agenzia nazionale del turismo italiana ha preso parte alla Iltm di Cannes, rassegna terminata ieri, con gli operatori del settore e le Regioni per promuovere le magnificenze del Paese. L'iniziativa ha coinvolto oltre 1.700 buyers internazionali, 92 operatori, 28 tour operatori privati e gli enti locali italiani per un'esposizione in uno stand di 520 metri quadrati. Lo spazio dell'Italia (il più grande tra gli enti del turismo presenti) ha



fatto da cabina di regia per networking di alto profilo che orientano l'offerta del turismo del lusso. Iltm è l'unico evento globale dedicato all'industria

dei viaggi di lusso e offre ai buyer di viaggi una collezione senza pari di esperienze turistiche internazionali. L'Italia come destinazione di lusso è

stata svelata a Cannes in tutta la sua magnificenza, mettendo in mostra l'eccellenza, la competenza, la diversità, la creatività, il calore e la sicurezza del

Paese, una delle massime priorità in questi tempi. Con la riapertura del mondo degli affari, il lusso e il turismo saranno un vero trampolino di lancio per la crescita dell'economia italiana.

Il turismo è un'industria in forte crescita: l'80 per cento degli acquisti pre-Covid nel settore sono stati effettuati da turisti stranieri. Questo mercato di nicchia rappresenta il 3 per cento del prodotto interno lordo del Paese (in termini di mercato turistico corrispondente al 13 per cento del Pil). Il turismo di lusso genera il 15 per cento del fatturato totale del settore alberghiero e il 25 per cento della spesa turistica totale (diretta e indiretta).

“Fare pane è un'attività agricola”

La Cia ricorre al Consiglio di Stato



Fare il pane deve rientrare tra le attività agricole e, pertanto, beneficiare dello stesso regime fiscale dedicato. Lo chiede la Cia-Agricoltori Italiani che ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio n. 4916/2021 che ha escluso dalle attività agricole connesse proprio la "produzione di prodotti di panetteria freschi" e la "produzione di pane". I giudici amministrativi, ricorda la Cia, hanno infatti accolto un ricorso di Fippa, la Federazione italiana panificatori e affini, annullando i decreti del ministero dell'Economia nella parte in

cui questi, nel 2010 e nel 2011, avevano inserito la produzione di pane tra le attività connesse a quella agricola. Un'inclusione che determinava, tra le altre cose, l'applicazione del regime fiscale riservato agli agricoltori anche alla produzione di pane; in assenza, invece, la tassazione è quella più gravosa, stabilita in generale per le attività commerciali. Con l'assistenza dei professori Antonello Madeo e Giampaolo Austa, la Cia ha ribadito come l'applicazione del regime fiscale riservato alle imprese agricole anche per la produzione di pane sia “una condi-

zione necessaria ad assicurare la sopravvivenza di un settore importante del Paese per tradizione e cultura; diversamente potrebbe diventare insostenibile dal punto di vista economico, con conseguente scomparsa di tante piccole imprese della filiera”. “Ora confidiamo che il Consiglio di Stato possa condividere i nostri motivi di appello - ribadisce la Cia - impedendo l'equiparazione, dal punto di vista fiscale, dei panificatori imprenditori agricoli e di quelli commerciali che sono, invece, due categorie distinte e non paragonabili da nessun punto di vista”.

Criptovalute promosse dai consumatori: il 72% crede in effetti positivi



Gli italiani sono fra i più ottimisti sull'impatto delle criptovalute e il 72 per cento di quanti ne possiedono o hanno possedute ritiene che queste avranno un effetto positivo sulla società. E' quanto emerge da una ricerca di Coinbase, piattaforma mondiale che fornisce accesso alla cripto-economia. In collaborazione con Qualtrics, Coinbase ha intervistato più di 8mila consumatori nei maggiori mercati europei. I risultati sottolineano che le valute digitali sono diventate parte delle conversazioni di tutti i giorni. Nel dettaglio, tra le più grandi economie europee, circa la metà (47 per cento) dei consumatori intervistati ha parlato ai propri amici e/o familiari delle criptovalute. In particolare in Italia, è risultato che il 58 per cento degli italiani sono a conoscenza dell'esistenza delle criptovalute. In termini di possesso, questo si traduce in un terzo dei consumatori (29 per cento) che ha familiarità con le criptovalute, possiede o ha posseduto queste valute digitali. In Europa, il tasso di possesso è particolarmente alto nei Paesi Bassi e in Spagna, rispettivamente con il 38 e il 46 per cento. Spagnoli e italiani, però, registrano minore fiducia nei confronti delle istituzioni finanziarie tradizionali (rispettivamente il 45 e il 38 per cento degli intervistati).

Economia europea

Inflazione, l'Ue resta fiduciosa: "Nel 2022 tasso in calo al 2,2%"

La Commissione europea continua a prevedere che l'inflazione nell'area euro scenderà all'1,4 per cento nel 2023 dal 2,4 per cento nel 2021 "poiché i prezzi dell'energia dovrebbero stabilizzarsi gradualmente e gli squilibri tra domanda e offerta si risolveranno". L'anno prossimo il tasso di inflazione viene stimato da Bruxelles a quota 2,2 per cento, secondo quanto indicato nel nuovo rapporto trimestrale sull'Eurozona.

Dunque l'aumento dei prezzi oltre la soglia del 2 per cento è destinato, per l'Ue, a essere transitorio, anche se nel rapporto tale termine non viene utilizzato. Di un certo interesse l'analisi del circuito sovrano-banca sullo sfondo degli acquisti di attività della Bce e dell'emissione di obbligazioni Ue anticrisi nel contesto di una ipotetica crisi finanziaria che sarebbe stata prodotta dalla pandemia. Le simulazioni suggeriscono che le risposte europee alla crisi (Ue e Bce) hanno "fortemente mitigato" i rischi associati al collegamento



banche/debito sovrano. In particolare, l'azione monetaria espansiva e l'emissione di debito comune "possono più che dimezzare le potenziali perdite per le finanze pubbliche durante un'ipotetica crisi bancaria". L'analisi degli economisti della Commissione è interessante perché costi-

tuisce una conferma del fatto che la condivisione dei rischi finanziari tra i Paesi dell'area euro è condizione per una riduzione dei rischi per quegli stessi Paesi, specie per quelli ad alto debito. Si tratta di un punto molto controverso sul quale, peraltro, si sono arenate le discussioni al-

l'Eurogruppo e all'Ecofin sul completamento dell'unione bancaria al centro del quale si colloca la creazione di un sistema unico di garanzia dei depositi cui ricorrere in ultima istanza.

Nel rapporto viene indicato che "i risultati dell'esercizio di simulazione indicano anche che un pacchetto di risanamento che offra un mix di prestiti e sovvenzioni ai Paesi colpiti può essere ottimale per l'area dell'euro nel suo insieme dal punto di vista dell'attenuazione del circuito sovrano-banca". Infatti, l'esperienza dell'ultimo anno e mezzo ha dimostrato che il pacchetto Ue (Next Generation Eu) combinato con l'azione Bce estremamente espansiva ha avuto effetti positivi sulla fiducia così come hanno avuto il 'de-risking' dei bilanci bancari facilitato dall'introduzione di obbligazioni europee e l'allentamento delle pressioni sui bilanci negli Stati membri più vulnerabili che beneficiano delle sovvenzioni del Recovery Fund.

Tutela dei riders: l'Europa approva una nuova direttiva

La Commissione europea ha approvato una direttiva per offrire maggiori tutele e trasparenza ai lavoratori delle piattaforme digitali, i cosiddetti rider. In particolare, sono stati individuati cinque criteri per definire se un lavoratore è da considerarsi autonomo o dipendente. È sufficiente che siano soddisfatti due criteri per definire il lavoratore un dipendente e la piattaforma un datore di lavoro. I cinque criteri servono a determinare il grado di controllo che ha la piattaforma sul lavoratore e sono: determinazione del livello di remunerazione o di limiti massimi;

controllo sull'esecuzione del lavoro con mezzi elettronici; limitazione della libertà di scelta dell'orario di lavoro o dei periodi di assenza; determinazione di specifiche regole vincolanti in ordine all'aspetto, alla condotta nei confronti del destinatario del servizio o all'esecuzione dell'opera; limitazione della possibilità di creare una base di clienti o di eseguire lavori per terzi. La direttiva prevede che tutte le autorità nazionali, compresi gli enti di previdenza sociale, prenderanno in considerazione e tratteranno come datori di lavoro le piattaforme di lavoro digitale che

soddisfano almeno due dei criteri. Dei 28 milioni di persone stimate che lavorano tramite piattaforme nell'Ue, 5,5 milioni potrebbero essere attualmente classificati erroneamente. I restanti 22,5 milioni di persone sono considerate correttamente classificate, sia come lavoratori dipendenti che come lavoratori autonomi. Di conseguenza - sostiene la Commissione - ad alcune persone che lavorano attraverso piattaforme digitali vengono negati i diritti sociali e lavorativi che deriverebbero da uno status occupazionale adeguato.

"Basta con i ricatti nell'economia" Bruxelles adotta le contromisure

Dalle minacce russe di ridurre le forniture di gas al blocco delle importazioni di merci provenienti dalla Lituania poiché colpevole, agli occhi di Pechino, di aver relazioni troppo amichevoli con Taiwan: sono questi alcuni esempi delle "intimidazioni economiche" contro le quali l'Ue vuole poter reagire più tempestivamente ed efficacemente attraverso lo strumento di difesa commerciale presentato a Bruxelles. L'Unione europea, ha spiegato il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis responsabile per la politica commerciale, ha varato "un'iniziativa orizzontale che

non è mirata contro nessun Paese in particolare". Questo nuovo strumento, ha poi aggiunto, "è da usare solo quando i Paesi terzi si mettono fuori dalle regole del commercio mondiale e del diritto internazionale". E solo come estrema risorsa dopo che siano stati compiuti tutti gli sforzi possibili per risolvere in altro modo le controversie. Il nuovo strumento, una volta approvato da Consiglio e Parlamento, darà alla Commissione la possibilità di adottare molto più rapidamente sanzioni contro chi minaccia gli interessi europei attraverso una procedura che prevede l'approvazione delle misure

a maggioranza qualificata nell'ambito di quanto previsto per la politica commerciale. Un sistema che consentirà di superare il rischio dei veti incrociati proprio della politica estera che troppo spesso ha rallentato o impedito il varo di contromisure efficaci e tempestive. Le sanzioni potranno assumere la forma di dazi o limitazioni all'accesso al mercato unico di prodotti, servizi e investimenti provenienti da quei Paesi terzi che abbiano preso misure economiche intimidatorie nei confronti dell'Unione o di uno dei suoi membri. Lo strumento di difesa contro i ricatti politico-com-



merciali, ha detto Dombrovskis durante la conferenza stampa, potrebbe essere usato anche "in una situazione in cui un Paese minaccia di limitare le forniture di gas ai paesi Ue per influenzare le politiche europee".

Le auto elettriche piacciono di più La Cina traina, l'Italia resta in coda

Entro il 2033 le vendite di veicoli elettrici in Cina, Europa e Stati Uniti supereranno quelle di tutti gli altri propulsori. E' una delle stime previste nel nuovo report di Ey, società specializzata del settore, dedicato alla mobilità elettrica nel quale si sottolinea come, a fronte di un calo nel 2020 in Italia delle vendite di automobili del 28 per cento, quelle di vetture elettriche siano cresciute del 232 per cento. Le tre nazioni leader nella svolta elettrica sono, dunque, Cina, Svezia e Germania, che si posizionano davanti a Regno Unito, Corea del Sud e Stati

Uniti che aspirano a posizioni di leadership. Tra le ultime posizioni si annoverano nell'ordine il Giappone, il Canada, l'Italia quest'ultima in nona posizione e infine l'India. "E' necessario che l'Italia, tra i Paesi 'followers' nella conversione verso una mobilità elettrica, faccia sistema in un disegno ampio di partnership pubblico/privato per garantire un consolidamento infrastrutturale e di servizi del mercato a livello produttivo, che si pone alla base dello sviluppo della mobilità 'sostenibile", spiega Ey nel report. "L'Ey Electric Vehicle Country Readiness



Index mostra come il processo di decarbonizzazione nei trasporti sia destinato ad essere una delle leve chiave per affrontare il cambiamento climatico.

I nostri dati rivelano che nel mondo il 41 per cento dei consumatori che intende acquistare un veicolo prediligerebbe uno elettrico come prossima auto e il 77 per cento di chi già

ne possiede uno elettrico intende riacquistarlo", dice Giovanni Passalacqua, Partner e Automotive Consulting Leader di Ey in Italia. "I nostri dati mostrano che i consumatori sono sempre più attenti ad integrare la sostenibilità nelle proprie abitudini come criterio di scelta: il 54 per cento del campione preso in esame, in procinto di cambiare auto entro i prossimi tre anni, si orienterebbe verso modelli ad alimentazione ibrida (43 per cento) o elettrica (11)", dice Paolo Lobetti Bodoni, EY Consulting Market Leader in Italia.

Canada, ripresa forte. Ma la Banca centrale sceglie la prudenza

La Banca Centrale del Canada ha mantenuto invariato il suo tasso di interesse di riferimento e le sue indicazioni prospettive, evidenziando che la variante Omicron sta alimentando l'incertezza sulla ripresa economica del Paese. Per l'Istituto bancario i dati recenti suggeriscono un forte slancio dell'economia nel quarto trimestre, con il tasso di occupazione che è tornato a livelli pre-pandemici, ma l'Istituto è preoccupato a causa dei potenziali impatti che la variante Omicron potrebbe

avere sulla crescita futura. Pesano poi le ripercussioni della recente inondazione nel Canada occidentale, che ha danneggiato le infrastrutture dei trasporti e che potrebbe quindi impattare sulla ripresa in corso. "Le devastanti inondazioni nella Columbia Britannica e l'incertezza provocata dalla variante Omicron potrebbero pesare sulla crescita aggravando le interruzioni della catena di fornitura e riducendo la domanda di alcuni servizi", puntualizza la Banca Centrale canadese.

Prosegue senza sosta l'impennata di Apple: azioni salite del 30%

Apple è vicina a raggiungere i 3mila miliardi di capitalizzazione di mercato, un traguardo che porterebbe la multinazionale leader nell'elettronica e nella telefonia hi-tech a valere tanto quanto la quinta economia del mondo dopo la Germania, a solo un anno dal raggiungimento del traguardo dei 2mila miliardi. Le azioni di Apple sono in rialzo del 1,48 per cento, a 173,68 dollari. Devono raggiungere quota 182,85 per arrivare al traguardo, sulla scia di un rally

alimentato dagli investitori che hanno deciso di scommettere sul brand e che vedono l'azienda di Cupertino come un rifugio sicuro. Il titolo è balzato di circa il 30 per cento quest'anno dopo il rialzo addirittura dell'80 per cento nel 2020. In confronto, l'S&P 500 ha guadagnato il 25 per cento nello stesso periodo. Gli altri membri del club da oltre 1.000 miliardi - Microsoft, Amazon, Alphabet e Tesla - hanno guadagnato tutti tra il 10 per cento e il 70 per cento.

“Indice di miseria” ai livelli massimi per il Brasile

E' tornata la shrinkflation ed è il momento ideale perché l'oro mostri il suo valore come moneta reale e come copertura contro la perdita del potere di acquisto. Un esempio pratico? La tavoletta di cioccolato appena comprata prima pesava 100 grammi, ora 90 grammi, ma il prezzo è rimasto invariato. Il sacchetto di patatine? Ce ne sono molte meno e ha un nuovo brand. Questa è la shrinkflation, e sebbene non sia niente di nuovo, è tornata. E' una sorta di inflazione occulta. Il nome deriva dalla fusione di due termini inglesi che sono "shrinkage" (contrazione, restringimento) e "inflation" (inflazione). Un fenomeno che si traduce in una mossa di marketing delle società allo scopo di ridurre la quantità del prodotto o servizio venduto mantenendo lo stesso prezzo. La shrinkflation deriva dall'inflazione e dal calo dei margini per i produttori di beni di consumo, ed è un processo insidioso e persistente. Le condizioni



economiche e politiche di oggi sottolineano l'importanza di possedere un asset che mantenga il suo potere di acquisto per beni e servizi. L'oro viene

a volte considerato una copertura contro l'inflazione, ma in realtà è una protezione contro la perdita del potere di acquisto. Il metallo giallo può aiutare

a proteggere un portafoglio dagli effetti dell'inflazione. Adesso è il momento ideale per detenere oro, per le difficoltà strutturali delle politiche delle banche centrali, così come il continuo peggioramento dei problemi sul lato dell'offerta. Possedere oro, o investire in un fondo su oro e argento gestito in maniera attiva, può essere utile per compensare questi rischi crescenti. Il prezzo dell'oro si muove tipicamente in senso opposto rispetto ai tassi di interesse reali o ai tassi obbligazionari-valutari aggiustati per l'inflazione. L'oro è dunque una moneta originale e affidabile, ed è una difesa tradizionale usata dalle stesse banche centrali per proteggersi dall'inflazione e dai rischi dei mercati. La Fed, la Bce e altre banche centrali possiedono grandi quantità di oro nelle loro riserve, dal momento che considerano il metallo giallo, piuttosto che il dollaro, come vera forma di denaro senza rischi.

Primo piano

Un altro Capodanno di pandemia Le città preparano le limitazioni

Concerti in piazza a numero chiuso per Capodanno nelle città italiane - alcune delle quali non hanno comunque neppure ancora deciso se i festeggiamenti programmati si potranno svolgere mentre, in alcuni casi, vi hanno già rinunciato - e, comunque, Super Green pass di certo obbligatorio per i veglioni nei locali. Saranno ancora una volta segnati dall'emergenza sanitaria per la pandemia gli appuntamenti del 31 dicembre per accogliere il 2022. I timori per una risalita dei contagi si fanno ogni giorno più concreti e così le preoccupazioni non riguardano solo i sindaci e gli amministratori locali, che dovranno tenere sotto controllo le piazze, ma anche gli organizzatori dei cenoni tra amici e parenti. Gli esperti, del resto, sono stati espliciti e concordi: attenzione ai contatti tra le persone, soprattutto se non vaccinate. Su quest'ultimo punto non si può ancora escludere che una serie di riflessioni e raccomandazioni più esplicite, da parte degli organismi competenti, possano arrivare nei prossimi giorni a ridosso del Natale. Tutto dipenderà, ancora, dall'andamento della curva epidemica. In queste ore, intanto, un primo appello è stato lanciato dalla direttrice dell'Agenzia europea per la prevenzione ed il controllo delle malattie (Ecdc),



Andrea Ammon, che in una sessione pubblica del Consiglio Salute dell'Unione europea ha avvertito: "Siamo in una situazione molto grave con alti livelli di trasmissibilità del Covid. Il prossimo periodo festivo, in cui i contatti tra gruppi di persone aumentano, può peggiorare le cose. Con l'espansione ulteriore che attendiamo dalla variante Omicron, la situazione potrebbe passare veramente di male in peggio, perciò occorre prendere altre misure di prevenzione, in parallelo ad un'espansione della vaccinazione". Le città si stanno già organizzando per fronteggiare in sicurezza i rischi anche all'aperto. Anche se già adesso necessario esibire il Green pass, per esempio, per poter accedere

ai mercatini sparsi da Nord a Sud lungo la Penisola, la stretta arriverà a breve pure per i grandi eventi e concerti all'aperto in occasione dei festeggiamenti natalizi: è ormai certo che tutti i Comuni, così come hanno fatto per il ripristino dell'obbligo della mascherina nelle strade più affollate dello shopping, cercheranno di organizzare iniziative solo dove si potrà controllare e limitare il numero di accessi ed evitare assembramenti. Ma in alcuni centri abitati il contingentamento, le mascherine e l'esclusiva partecipazione con posti a sedere non basteranno. A Torino il sindaco, Stefano Lo Russo, ha già annunciato la rinuncia al Capodanno in piazza. "Non possiamo consentire assembramenti

- ha spiegato il primo cittadino -. Questo è il primo degli obblighi che abbiamo: garantire la salute dei nostri cittadini e cittadine. Ovviamente non possiamo neanche non festeggiare il Capodanno. Dentro questo stretti paletti cercheremo di muoverci e di farlo al meglio possibile". E il sindaco partenopeo, Gaetano Manfredi, sullo stesso tema ha aggiunto: "A Napoli valuteremo giorno per giorno l'andamento della pandemia. Siamo in una fase molto delicata: in bilico tra una propagazione del virus e la capacità di contenerlo". Le incertezze non cambiano tra le mura domestiche. Con l'80 per cento di italiani vaccinati, questo Natale non sarà certo come quello del 2020,

quando furono fissate per decreto alcune regole da rispettare durante il periodo delle feste e con il limite di due adulti non conviventi da poter invitare a casa. Ma le esortazioni alla prudenza continuano ad arrivare lo stesso (per il momento dagli esperti e non con nuove norme) anche per questa fine del 2021. Per questo il possesso del certificato verde potrebbe essere una garanzia in più anche tra i singoli cittadini che decideranno di riunirsi in casa e al chiuso. "Siamo messi meglio dell'anno scorso, ma non abbastanza bene da poter pensare di trascorrere un Natale senza limitazioni. Meglio qualche limitazione che qualche ospedalizzazione in più", va ripetendo l'infettivologo Massimo Galli, per il quale "un abbraccio con una persona che non ha una copertura vaccinale è da evitare". La voglia di festeggiare, uscire e brindare c'è, ma tra certificato verde "rafforzato" e nuove regioni verso il giallo, cresce l'incertezza per veglioni o cene fuori casa e di sicuro nei locali, dove sarà rispettato un numero massimo sulla presenza di persone, servirà avere il Super Green pass. Soprattutto per i non vaccinati saranno di sicuro feste forzatamente più austere.

Vittoria Borelli

L'appello degli artisti: "Soluzioni alternative per salvare il lavoro"

Un "appello pubblico" rivolto al ministero della Cultura, alla Conferenza Stato-Regioni e all'Anci da parte del mondo del lavoro della musica e dello spettacolo dal vivo indipendente: "Si mantengano i concerti e gli eventi di Capodanno. Si trovino soluzioni alternative in caso di annullamento". Nella lettera aperta, firmata da Barley arts/Slow music di Claudio Trotta e da Giordano Sangiorgi del Meeting delle etichette indipendenti/Audiocoop, si legge che "purtroppo molti Comuni stanno annullando gli eventi al-

l'aperto per Capodanno e per le festività natalizie per il periodo 2021/2022 con un forte rischio di perdita del posto di lavoro nel settore della musica e dello spettacolo dal vivo e delle arti performative per decine di migliaia di persone. Chiediamo al ministero della Cultura, alla Conferenza Stato-Regioni e all'Anci di fare appello ai Comuni perché si lavori per non annullare gli spettacoli che si possono svolgere nel rispetto delle correnti norme e che nel caso si annullasse perché si trovino soluzioni e location alternative". E ancora: "Gli enti lo-

cali insieme agli organizzatori e agli artisti possono riprogrammare al chiuso (in teatri, club, auditorium, palasport) e/o distribuendo in luoghi più piccoli all'aperto gli eventi con un concetto di spettacolo diffuso - si legge ancora nella lettera - così garantendo l'attività per la comunità e conservando il lavoro per tantissimi componenti soprattutto della filiera della musica e dello spettacolo dal vivo e delle arti performative indipendenti ed emergenti, le più colpite dalla pandemia, con oltre 70mila posti di lavoro già persi".



Farmaco universale da uno studio italiano per sconfiggere il Covid come il raffreddore

Un farmaco universale contro ogni variante di Covid e contro tutti i microbi della stessa famiglia, capace dunque di bloccare qualunque coronavirus, "in teoria potrebbe funzionare pure contro il raffreddore". Anche questa infezione di base benigna, ma super contagiosa e di fatto ad oggi senza una cura che non si limiti ai rimedi sintomatici, potrebbe trovare una terapia grazie agli studi di Angelo Reggiani (Iit di Genova), Paolo Ciana (università Statale di Milano) e Vincenzo Lionetti (Scuola superiore Sant'Anna di Pisa). I tre scienziati italiani hanno infatti brevettato una strategia in grado di impedire al patogeno

di Covid.19 e a tutti i suoi parenti, l'ingresso nella cellula bersaglio. Il primo tassello di un farmaco che potrebbe quindi chiudere la porta allo stesso raffreddore, spiega all'Adnkronos Salute Reggiani, ricercatore senior e principal investigator in farmacologia all'Istituto italiano di tecnologia. "Dal punto di vista della strategia ideata, dell'intenzione di partenza - sottolinea - il nostro progetto di farmaco agisce a monte dell'infezione". Si tratta di un aptamer (frammento di Dna a singolo filamento) che funziona come uno schermo da mettere davanti all'ingresso imboccato dal coronavirus (la porzione K353 della proteina Ace2, alla



quale si aggancia la proteina virale Spike). "Mentre finora tutti si sono giustamente concentrati sul virus per distruggerlo, noi abbiamo pensato di sbarrargli la porta - racconta Reggiani - Una porta abbastanza comune, importante per Sars-CoV-2, ma anche per tutti gli altri coronavirus. Sulla

base delle conoscenze che abbiamo oggi, infatti, i coronavirus sembrano entrare tutti dalla stessa parte". Quello del Covid come quello del raffreddore. Ecco perché, nonostante la strada verso un farmaco 'jolly' efficace per tutte le varianti di Sars-CoV-2 sia ancora lunga (la speranza

del team è di poter avviare i test sull'uomo "nel giro di un paio d'anni"), se e quando questa terapia arriverà potrebbe comunque servire. Innanzitutto perché, secondo quanto al momento è possibile aspettarsi, in prospettiva il coronavirus pandemico "lo controlleremo - immagina il farmacologo - ma non so se lo potremo eradicare". E poi perché, Covid a parte, non mancheranno mai coronavirus già noti o ancora da scoprire ai quali 'sbattere la porta in faccia'. Con farmaci che, tiene a precisare Reggiani, "non saranno mai antagonisti o sostituti dei vaccini, bensì strumenti complementari". Adnkronos

Crisanti sulle vaccinazioni: "Dovevamo iniziare prima a fare le terze dosi"

"Dovevamo cominciare a somministrare le terze dosi prima", come in Gran Bretagna intervistato da iNews24, Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di microbiologia dell'Università di Padova, ritiene che la quarta ondata fosse prevedibile e che "il problema è cosa andava fatto, così non ce la saremmo ritrovata ora". I dati di ieri, martedì 7 dicembre, registrano un tasso di positività al 2,3%: "Dobbiamo aspettarci questa situazione - commenta il virologo - perché non siamo ancora arrivati a un equilibrio com'è accaduto nel Regno Unito. Lì il numero dei casi giornalieri è costante. In Inghilterra ci sono arrivati da tempo perché hanno praticamente scelto di non adottare misure restrittive e di affidarsi solo al vaccino, alle quarantene e al tracciamento. Questa situazione, a lungo andare, ha generato un equilibrio tra la capacità del virus di diffondersi e quella del sistema di controllarlo. Da noi invece, questo non è accaduto perché tra aprile e luglio avevamo una popolazione molto protetta dal vaccino. Adesso la finestra di protezione si sta esaurendo, mentre nel Regno Unito hanno iniziato più rapidamente a fare le terze dosi", spiega Crisanti. L'effetto positivo delle terze dosi sull'andamento della curva epidemiologica potrebbe arrivare "probabilmente verso fine gennaio, se le vaccinazioni verranno fatte velocemente". Con questo scenario, secondo il virologo, la proroga dello stato di emergenza "non è un'ipotesi da scartare". Sulle festività in famiglia Crisanti afferma: "All'interno del nucleo familiare ci sarebbero certamente meno proble-



matiche, ma non sto qui a sconsigliare cene e pranzi in famiglia tra familiari che non vivono nella stessa casa. Soprattutto se tra parenti ci si frequenta abitualmente a prescindere dal Natale". Inoltre il virologo chiarisce la sua posizione sul vaccino ai bambini: "Devono essere vaccinati. Dagli Stati Uniti e da Israele sono arrivati dati incoraggianti. Consiglio il vaccino ai bambini, non sono mai stato contrario. Qualche volta ho detto che i più piccoli non erano la priorità, perché era più importante vaccinare le persone che hanno perso l'immunità e che quindi possono ammalarsi e infettare. I bambini, anche se si infettano, non si ammalano tantissimo. Penso che la priorità siano le terze dosi. Sono due dimensioni completamente diverse". Sull'ipotesi quarta dose, "non si sa ancora niente, pensiamo prima a fare le terze", afferma Crisanti. Alla domanda se in futuro saranno necessari richiami periodici del vaccino anti-Covid, risponde: "Spero che non serviranno più. Ma dipenderà da come andranno le cose. È ancora presto per fare ipotesi".

Tre dosi di vaccino Pfizer assicurano un'alta protezione dalla variante Omicron

Tre dosi di vaccino Pfizer garantiscono un'elevata protezione contro la variante Omicron. Due dosi hanno un'efficacia nettamente minore contro il contagio legato variante ma possono comunque proteggere dai sintomi gravi del covid. Albert Bourla, Ceo di Pfizer, annuncia la "buona notizia" sulla base dei risultati degli studi. "Per essere chiari con gli ascoltatori - dice a Nbcnews - tre dosi di vaccino sono efficaci contro Omicron come le due dosi erano efficaci contro le altre varianti. La dose booster aumenta in maniera enorme l'efficacia del vaccino".

Come chiarisce l'azienda in una nota, "due dosi possono comunque fornire protezione contro la forma grave della malattia" ma "potrebbero non essere sufficienti per proteggere dall'infezione" provocata da Omicron. Le informazioni fornite da Pfizer arrivano poche ore dopo i primi dati di uno studio condotto in Sudafrica. Il vaccino Pfizer, con le due dosi standard, potrebbe essere meno efficace nei confronti della variante Omicron. E' l'indicazione legata ai primi dati di una ricerca, di dimensioni ancora ridotte, condotta in Sudafrica dall'Africa Health Research Institute. Gli scienziati, in base ai

dati pubblicati online e ancora non sottoposti a peer review, hanno evidenziato una "evidente riduzione" della protezione offerta dal vaccino - con il ciclo ordinario - nei confronti della variante. "I risultati preliminari degli studi in laboratorio dimostrano che 3 dosi di vaccino Pfizer-BioNTech neutralizzano la variante Omicron mentre 2 dosi mostrano una capacità di neutralizzazione significativamente ridotta. I dati indicano che la terza dose aumenta i titoli anticorpali neutralizzanti di 25 volte in confronto alla seconda dose", rende noto Pfizer oggi, evidenziando che la risposta anticorpale "dopo la dose booster è paragonabile a quella osservata dopo 2 dosi" vista contro le altre varianti e associata con "alti livelli di protezione". In ogni caso, "due dosi possono comunque fornire protezione contro la forma grave della malattia". Pfizer e BioNTech "continuano a portare avanti lo sviluppo di un vaccino specifico per la variante e puntano ad averlo a disposizione per marzo nel caso in cui l'aggiornamento sia necessario per un ulteriore incremento dei livelli e della durata della protezione, senza modifiche previste alla fornitura di 4 miliardi di dosi per il 2022".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Esteri

Patrick Zaki è stato rilasciato, ora è a casa

"Patrick è stato rilasciato". Lo scrivono in inglese e in arabo sui social i membri dell'Egyptian initiative for personal rights (Eipr), l'ong con cui Zaki ha collaborato fino al suo arresto e che ora gli fornisce supporto legale. Nella foto che accompagna il post, Zaki abbraccia la sorella minore, Marise, che in questi 22 mesi di detenzione ha diffuso spesso messaggi in cui pregava che arrivasse presto il giorno in cui il fratello tornasse libero. Zaki, fuori del commissariato di Mansoura, appariva sorridente, ma aveva ancora indosso la divisa bianca dei detenuti.



Poi le prime parole con alcuni giornalisti: "Tutto bene" e poi, "forza Bologna", rispondendo ad una giornalista che gli ricordava che a Bologna lo aspettano in tanti. Sono le

prime parole pronunciate da Patrick Zaki dopo la scarcerazione e l'abbraccio con la famiglia, come mostra un video esclusivo pubblicato da Repubblica.it.

Dopo il Patto del Quirinale, il Presidente Macron va al vertice dei leader del cartello di Visegrad

Dopo il Patto del Quirinale, celebrato a Roma in pompa magna il presidente francese, Emmanuel Macron, è atteso lunedì 13 dicembre a Budapest, dove incontrerà il presidente ungherese Viktor Orban. Macron "parteciperà a un vertice con i primi ministri dei Paesi di Visegrad", ha detto il portavoce del capo del governo ungherese, Bertalan Havasi. Macron dovrebbe discutere assieme ai leader di Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, le priorità della presidenza dell'Unione europea che la Francia assumerà nel semestre che scatta il primo gennaio 2022, ha informato l'Eliseo confermando la visita ungherese di Macron. Macron è il primo capo di Stato francese a fare visita al controverso leader ungherese, dopo Nicolas Sarkozy nel 2007. Quella di Budapest sarà l'ultima tappa del tour di 26 capitali europee, obiettivo del suo quinquennio. Una prima occasione di scambio tra Macron e Orban ci era stata il 21 febbraio, a margine di un Consiglio europeo. Da allora più nulla. Ma la presidenza europea della Francia, a partire dal primo



gennaio, sarà il volano per colmare le distanze. Sulla pre-

sidenza europea il presidente francese si gioca molto in vista delle elezioni di aprile. Secondo l'Eliseo tra gli argomenti che Macron affronterà con Orban ci saranno sicuramente i cambiamenti climatici, la difesa europea, nonché il capitolo spinoso dei migranti. Ma Macron insisterà soprattutto sulle esigenze dell'Europa in materia di 'Stato di diritto' e di rispetto dei valori europei, mediatore di quella che al momento è la disputa principe in seno a Bruxelles.

India, precipita elicottero con a bordo il capo delle forze armate. L'uomo è morto con la moglie ed altri alti ufficiali

Si è schiantato in India un elicottero che trasportava l'uomo più in alto al comando della Difesa, il generale Bipin Rawat. Il 63enne capo di stato maggiore era a bordo di un elicottero Mi-17V5 di fabbricazione russa che ha avuto un incidente nel Tamil Nadu, ha reso noto l'aeronautica indiana. Considerato vicino al premier Narendra Modi, Rawat era stato il primo militare a essere nominato capo di stato maggiore della difesa, una posizione che il governo di New Delhi ha istituito nel 2019. A bordo c'erano anche la moglie ed altri ufficiali. Nato in una famiglia di militari, il generale aveva comandato le forze nel Kashmir amministrato dall'India e lungo la linea di controllo effettivo (la cosiddetta Line of Actual Control) che demarca dal 1962 il confine tra la Cina e l'India, una zona anche quella contesa. È stata preannunciata un'inchiesta sulle cause dell'incidente.

Olaf Scholz è il nuovo Cancelliere tedesco. Scambio dei poteri con Angela Merkel

Olaf Scholz ha giurato davanti al Bundestag, divenendo così ufficialmente il nuovo cancelliere tedesco. Il leader socialdemocratico, che guiderà un governo di coalizione con Verdi e Liberal democratici, ha giurato di dedicare le sue energie al benessere del popolo tedesco. Scholz ha ottenuto dal Bundestag 395 voti su 707. Per succedere ad Angela Merkel Scholz aveva bisogno di 369 voti. Sulla carta, Scholz disporrà nel nuovo Parlamento di 416 voti su 736. Olaf Scholz, dopo essere stato eletto cancelliere della Germania da Bundestag, è stato nominato formalmente dal presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier. Messaggi di congratulazioni al nuovo Cancelliere sono arrivate da tutto il mondo, tra i primi quello del Presidente del Parlamento Europeo Sassoli e immediatamente dopo quello della Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen: "Congratulazioni, caro Olaf Scholz, per la tua elezione e nomina a Cancelliere federale. Ti auguro un buon inizio e attendo con impazienza una continua colla-



borazione fiduciosa per un'Europa forte". Questo il tweet della Presidente. "Non vedo l'ora di incontrarti presto a Bruxelles", ha aggiunto. Anche il presidente cinese, Xi Jinping, si è congratulato con Olaf Scholz per la sua elezione a nuovo cancelliere tedesco, con un messaggio in cui ha espresso la sua volontà di lavorare insieme per "rafforzare la fiducia politica reciproca ed espandere la cooperazione". Lo riportano i media cinesi. Sui social si è espresso anche il presidente francese, Emmanuel Macron, che ha promesso di "scrivere insieme il prossimo capitolo. Per i francesi, per i tedeschi, per gli europei".

Siria, attaccati dai jet israeliani container nel porto di Latakia



Attacchi aerei israeliani hanno colpito il porto siriano di Latakia: lo riferiscono i media statali siriani. "Il nemico israeliano ha effettuato un'aggressione aerea con diversi missili", riporta l'agenzia di stampa Sana citando una fonte militare. L'attacco ha preso di mira il deposito di container del porto, causando l'incendio di alcuni container, ma senza vittime. Secondo "The Jerusalem Post" le difese aeree siriane hanno risposto agli attacchi aerei. Le foto pubblicate dall'agenzia Sana mostrano un incendio, ma la televisione di stato siriana ha riferito che i vigili del fuoco hanno messo le fiamme sotto controllo. Israele ha affermato ripetutamente che non permetterà alla vicina Siria di diventare una piattaforma di lancio per il suo nemico Iran. Da quando la guerra civile è scoppiata in Siria nel 2011, Israele ha effettuato centinaia di attacchi aerei sul territorio siriano, prendendo di mira le posizioni del governo, le forze alleate sostenute dall'Iran e i combattenti di Hezbollah.

Cronache italiane

Ferrero dal carcere: “Perché non ai domiciliari? Se volevo scappare...”

Massimo Ferrero, arrestato per reati societari e bancarotta in seguito all'inchiesta aperta dalla Procura di Paola sul fallimento di quattro società in Calabria, si sfoga dal carcere lamentandosi del fermo. "Non mi hanno mandato agli arresti domiciliari perché ritenevano non fosse una misura adeguata. Se volevo potevo far perdere le mie tracce quando stavo girando le puntate di Pechino Express" le parole riportate da Il Secolo XIX. L'ex presidente della Sampdoria (si è dimesso proprio in seguito all'avvio delle indagini) continua: "Se ho la Digos che mi segue da tempo e mi mettevano il braccialetto elettronico agli arresti domiciliari come potevo scappare? Dicono che potrei fuggire: è una follia, dove potrei andare?". Ferrero, che ha una scorta privata, infatti è posto sotto 'vigilanza

dedicata' negli spostamenti effettuati a Genova da circa due anni, quando era naufragata la cessione del club al gruppo guidato da Gianluca Vialli e aveva ricevuto minacce. Una misura che la Digos adotta per quei cittadini considerati a rischio. Ma il GIP ha effettuato il fermo non per un pericolo di fuga, bensì perché esisterebbe "un concreto e gravissimo pericolo di commissione di delitti analoghi a quelli per cui si procede". In pratica l'arresto è arrivato per timore che l'indagine possa reiterare il reato se tenuto in libertà. Parlando dell'arresto, Ferrero ha ricordato: "Ora sto bene. Mi sono arrabbiato con i finanziari che non mi hanno concesso di essere trasferito nella mia casa romana per assistere alla perquisizione e mi è uscito un fiotto di sangue dal naso, ho avuto un picco di pressione".

È morta Lina Wertmuller, prima donna regista candidata all'Oscar, per lei nel 2019 quello alla carriera

È morta Lina Wertmuller, regista di pellicole indimenticabili come 'Mimì metallurgico ferito nell'onore', 'Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto' e 'Pasqualino Settebellezze', film per il quale fu la prima donna ad ottenere la candidatura all'Oscar.

Nata il 14 agosto del 1928, con ascendenze lucane e svizzere ma cresciuta a Roma, dove si è spenta nella notte, Lina è stata allieva dell'Accademia Teatrale di Pietro Sharoff, autrice e regista alla radio e in televisione e aiuto regista di Federico Fellini. Insignita del Golden Globe nel 2009 e del David di Donatello nel 2010, è cittadina onoraria di Napoli. Nel 2019 ha ricevuto un premio



Oscar alla Carriera. A dare il triste annuncio un amico di famiglia sui social.

Pallavolista truffato per 700mila euro, altra storia scoperta da “Le Iene”. Quei soldi utilizzati per una seconda truffa

A "Le Iene", Ismaele La Vardera torna a indagare sul caso di Roberto Cazzaniga, il pallavolista truffato per 700mila euro da una sedicente modella con cui riteneva di essere fidanzato da 15 anni. Al centro del servizio, una nuova testimonianza: quella di Massimo, un ragazzo pugliese di 25 anni, che dice di aver riconosciuto nella voce di Valeria Satta - la donna con cui anche Cazzaniga parlava a telefono - quella della sua fidanzata. A differenza di quanto successo all'ex giocatore di pallavolo, però, il giovane racconta di non aver dato soldi alla donna, ma di aver, anzi, ricevuto da lei regali, viaggi, accrediti e

addirittura una proposta di automobile, per un valore superiore a 100mila euro. "L'ho conosciuta tramite social, mi ha commentato delle foto e abbiamo iniziato a scriverci. Si spacciava per un'altra ragazza, Chloe Madison, una modella benestante. Ha anche finto di essere stata vittima di violenza", racconta Massimo, specificando che il dialogo è partito poco prima del lockdown. "Mi ha comprato abiti, scarpe, regali ai miei nipoti tra cui una Nintendo Switch, giocattoli, un iPad, un'infinità di fiori. Quando sapeva che ero a cena in qualche posto telefonava lì e io mi trovavo il conto pagato", ricorda il giovane. "Mi



ha fatto fare anche una Poste Pay dove mi versava i soldi: cento, duecento, cinquecento, mille euro, che io utilizzavo qualsiasi cosa volessi fare. In un anno mi avrà mandato tra i 70 e gli 80mila euro. Sicuramente erano i soldi rubati al povero Roberto". Il ragazzo, totalmente all'oscuro di tutto, si dice oggi molto dispiaciuto di aver probabilmente sfruttato il denaro che Valeria Satta aveva sottratto all'ex campione di pallavolo: "Lei fingeva di essere molto benestante e che quei soldi poteva spenderli. Diceva di essere figlia e nipote di proprietari di catene di hotel, tra Italia e Londra".

Natalità, nuovo record negativo per l'Italia. Solo 405mila le nascite nel 2020

Nuovo record minimo delle nascite in Italia, a quota 405 mila. Lo rileva l'ISTAT nel censimento Popolazione residente e dinamica demografica Anno 2020. La geografia delle nascite mostra un calo generalizzato in tutte le ripartizioni, più accentuato al Nord-ovest (-4,3%) e al Sud (-3,8%). I tassi di natalità pongono la provincia autonoma di Bolzano al primo posto con 9,7 nati per mille abitanti e la Sardegna all'ultimo con il 5,2 per mille. Mentre le ragioni della denatalità "vanno ricercate soprattutto nei fattori che hanno contribuito alla tendenza negativa dell'ultimo decennio (progressiva riduzione della popolazione



in età feconda, posticipazione e clima di incertezza per il futuro)", il quadro demografico del nostro Paese "ha su-

bitato un profondo cambiamento a causa dell'eccesso di decessi direttamente o indirettamente riferibili alla pandemia da Covid-19. Il deficit di nascite rispetto ai decessi "è tutto dovuto alla popolazione di cittadinanza italiana (-386 mila), mentre per la popolazione straniera il saldo naturale resta ampiamente positivo (+50.584)". Il tasso di crescita naturale degli stranieri è pari in media nazionale a 9,9 per mille: il valore più elevato si registra in Veneto (11,9 per mille), quello più basso in Sardegna (5,0 per mille). "Senza il contributo fornito dagli stranieri, che attenua il declino naturale della popolazione re-

sidente in Italia, si raggiungerebbero deficit di sostituzione ancora più drammatici", avverte l'ISTAT. Il nuovo record minimo delle nascite (405 mila) e l'elevato numero di decessi (740 mila) "aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese", segnala l'Istat. Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale) nel 2020 raggiunge -335 mila unità, "valore inferiore, dall'Unità d'Italia, solo a quello record del 1918 (-648 mila), quando l'epidemia di "spagnola" contribuì a determinare quasi la metà degli 1,3 milioni di decessi registrati in quell'anno".

Abuso di posizione dominante, sanzione da un miliardo di euro ad Amazon

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato una sanzione di oltre 1 miliardo di euro (1.128.596.156,33) alle società Amazon Europe Core S.à r.l., Amazon Services Europe S.à r.l., Amazon EU S.à r.l., Amazon Italia Services S.r.l. e Amazon Italia Logistica S.r.l. per violazione dell'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. "Amazon detiene una posizione di assoluta dominanza nel mercato italiano dei servizi di intermediazione su marketplace, che le ha consentito di favorire il proprio servizio di logistica, denominato Logistica di Amazon (Fulfillment by Amazon, c.d. 'FBA'), presso i venditori attivi sulla piattaforma Amazon.it ai danni degli operatori concorrenti in tale mercato e di rafforzare la propria posizione dominante", precisa l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Secondo l'Antitrust, "le società hanno legato all'utilizzo del servizio Logistica di Amazon l'accesso a un insieme di vantaggi essenziali per ottenere visibilità e migliori prospettive di vendite su Amazon.it". Tra tali vantaggi esclusivi "spicca l'etichetta Prime, che consente di vendere con più facilità ai consumatori più fedeli e alto-spendenti aderenti all'omonimo programma di fidelizzazione di Amazon". L'etichetta Prime "consente, inoltre, di partecipare ai famosi eventi speciali gestiti da Ama-

zon, come Black Friday, Cyber Monday, Prime Day e aumenta la probabilità che l'offerta del venditore sia selezionata come Offerta in vetrina e visualizzata nella cosiddetta Buy Box". Amazon ha, così, "impedito ai venditori terzi di associare l'etichetta Prime alle offerte non gestite con FBA". L'istruttoria ha accertato che si tratta di "funzionalità della piattaforma Amazon.it cruciali per il successo dei venditori e per l'aumento delle loro vendite". Infine, "ai venditori terzi che utilizzano FBA non viene applicato lo stringente sistema di misurazione delle performance cui Amazon sottopone i venditori non-FBA e il cui mancato superamento può portare anche alla sospensione dell'account del venditore". In tal modo Amazon "ha danneggiato gli operatori concorrenti di logistica per e-commerce, impedendo loro di proporsi ai venditori online come fornitori di servizi di qualità paragonabile a quella della logistica di Amazon". Tali condotte hanno così "accresciuto il divario tra il potere di Amazon e quello della concorrenza anche nell'attività di consegna degli ordini e-commerce". Per effetto dell'abuso, inoltre, prosegue l'Antitrust, "sono stati danneggiati anche i marketplace concorrenti: a causa del costo di duplicazione dei magazzini, i venditori che adottano la logistica di Amazon sono scoraggiati dall'offrire i propri



prodotti su altre piattaforme online, perlomeno con la stessa ampiezza di gamma". L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha ritenuto tale "strategia abusiva particolarmente grave" e, "anche in considerazione della sua durata, degli effetti già prodotti e delle dimensioni del Gruppo, ha deciso di irrogare la suddetta sanzione di oltre un 1 miliardo di euro". Inoltre, per "ripristinare immediatamente le condizioni concorrenziali" nei mercati rilevanti, "l'Autorità ha imposto ad Amazon misure comportamentali che saranno sottoposte al vaglio di un monitoring trustee". Amazon "dovrà concedere ogni privilegio di vendita e di visibilità sulla propria piattaforma a

tutti i venditori terzi che sappiano rispettare standard equi e non discriminatori di evasione dei propri ordini, in linea con il livello di servizio che Amazon intende garantire ai consumatori Prime". Amazon dovrà "definire e pubblicare tali standard e, a far data da un anno dall'assunzione della decisione, astenersi dal negoziare con i vettori e/o con gli operatori di logistica concorrenti - per conto dei venditori - tariffe e altre condizioni contrattuali applicate per la logistica dei loro ordini su Amazon.it, al di fuori di FBA". "Siamo in profondo disaccordo con la decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e presenteremo ricorso. La sanzione e gli obblighi imposti sono ingiustificati e sproporzionati", commenta Amazon in una nota. "Più della metà di tutte le vendite annuali su Amazon in Italia sono generate da piccole e medie imprese, e il loro successo è al centro del nostro modello economico- segnala ancora la scotetà- Le piccole e medie imprese hanno molteplici canali per vendere i loro prodotti sia online che offline: Amazon è solo una di queste opzioni. Investiamo costantemente per sostenere la crescita delle 18.000 piccole e medie imprese italiane che vendono su Amazon e forniamo molteplici strumenti ai nostri partner di vendita, anche a quelli che gestiscono autonomamente le spedizioni".

Giovane ragazza marocchina pestata per anni da padre e fratello, voleva vestire all'occidentale. Arrestato il genitore e divieto di avvicinamento al fratello

Vivere all'occidentale e diventare un'estetista le sono costati anni di maltrattamenti e botte da parte del padre e del fratello. Oltre a minacce di morte, la chiusura a chiave in cantina legata a una sedia per due giorni, un tentativo di suicidio.

E' la terribile storia di una ragazza di origine marocchina, terminata grazie alla polizia di Ferrara che ha arrestato il genitore 56enne e imposto al fratello 32enne il divieto di avvicinarsi a lei. La situazione della ragazza, riporta la

Stampa, è venuta alla luce lo scorso 26 novembre quando la giovane, ora 18enne ma di soli 14 anni ai tempi delle violenze subite, ha chiesto aiuto ad una volante della Polizia, preoccupata che il padre venisse a prenderla, dopo averla minacciata di morte. Agli uomini della polizia la giovane ha raccontato anni di soprusi dettati dal fatto che lei non volesse professare la religione musulmana, né seguirne i precetti. La ragazza che, una volta maggiorenne è andata a vivere con degli

amici e ha iniziato a lavorare come cameriera a Ferrara ha rivelato di aver subito, nel corso degli anni, diversi atti di violenza fisica e psicologica che la hanno indotta anche ad un tentativo di suicidio, lo scorso primo giugno a Lido degli Estensi, sventato dall'intervento di una amica. Nel 2018 era stata portata in Marocco dai genitori al fine di contrarre matrimonio con il cugino di 32 anni, figlio del fratello del padre e la sera stessa era stata costretta dal cugino a consumare un rapporto sessuale.

Catello Maresca, candidato sindaco sconfitto del centrodestra a Napoli, finisce alla Corte d'Appello di Campobasso. Era in aspettativa

Il magistrato e consigliere comunale di Napoli Catello Maresca, in aspettativa per motivi elettorali, è stato assegnato alla Corte d'Appello di Campobasso con funzioni di consigliere. Lo ha stabilito, nel pomeriggio, il plenum del Csm che si è espresso con undici voti favorevoli e dieci astensioni. Lo scorso 12 ottobre Maresca, che prima dell'aspettativa per candidarsi come sindaco di Napoli per il centrodestra prestava servizio come sostituto procuratore della Corte d'Appello di Napoli, aveva richiesto di rientrare in servizio indicando come sedi di preferenza le procure generali delle corti d'Appello di Bari, Firenze, Bologna e, successivamente, delle corti d'Appello di Campobasso e Salerno e del tribunale di Salerno. Proprio nella procura generale della corte d'Appello del capoluogo molisano vi è un posto vacante e non pubblicato come consigliere, ruolo che sarà ora ricoperto da Maresca.

"Rispetto le decisioni del Csm. Sono contento di rientrare a fare il mio lavoro. Nel contempo cercherò da civico di dare un contributo alla mia città". Così il magistrato e consigliere comunale di Napoli Catello Maresca commenta la decisione del plenum del Csm.

venerdì 10 dicembre 2021

Roma

Atenei del Lazio, incontro in Campidoglio di Gualtieri con i Rettori

Roma Capitale e le Università del Lazio uniscono le forze per intercettare e spendere al meglio i fondi del Pnrr. Si è svolto questo pomeriggio in Campidoglio un incontro per arrivare alla firma di un accordo di collaborazione tra Roma Capitale e gli atenei de "La Sapienza", "Tor Vergata", "Roma Tre", "della Tuscia" e "Luiss". L'intesa si pone l'obiettivo di unire le competenze scientifiche accademiche a quelle tecniche e amministrative dell'Amministrazione capitolina, al fine di poter accedere e di utilizzare nel modo più efficace le risorse che arriveranno e che saranno necessarie per affrontare gli investimenti in materia di rigenerazione urbana e riqualifi-



ficazione del patrimonio immobiliare pubblico, transizione ecologica e mobilità sostenibile, transizione digitale e progetti di inclusione sociale. "Con questa collaborazione che definiremo a breve - ha spiegato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri - intendiamo coinvolgere le

migliori competenze tecniche e scientifiche e mettere l'innovazione al servizio della città, per cambiarne il volto nel corso dei prossimi anni. Con il Pnrr - ha concluso il primo cittadino - abbiamo infatti una grande occasione che non possiamo permetterci di sprecare". All'incontro erano presenti il sindaco Roberto Gualtieri e i rappresentanti dei vari atenei, tra i quali la rettrice de "La Sapienza", Antonella Polimeni, il rettore di "Roma Tre" Luca Pietromarchi, il prorettore di Tor Vergata Vincenzo Tagliaferri, il professore Alessandro Sterpa, per la "Università della Tuscia" e il prorettore per la Ricerca della Luiss, Stefano Manzocchi.



Affidati dal Comune i progetti per sette linee tranviarie

"È stata affidata la gara, bandita la scorsa primavera da Roma Servizi per la Mobilità, per la progettazione e la fattibilità tecnico economica di 7 nuove linee tram della Capitale, per complessivi 33 chilometri di rete tranviaria": lo annuncia in un comunicato Eugenio Patanè, assessore alla Mobilità di Roma Capitale. "Oltre alle quattro tratte già finanziate e previste per il Giubileo 2025 - aggiunge Patanè - Roma proseguirà la cosiddetta cura del ferro con le altre tratte che creeranno l'auspicato 'effetto ragnatela'. Con linee di tram, metro e ferrovie locali che si incrociano in più punti, come avviene in altre grandi metropoli europee e mondiali. I binari saranno installati in Centro e in periferia sulle direttrici via Bartolotta-viale Angelico-piazzale Clodio; viale Angelico-ponte della Musica- Parco della Musica; stazione Tiburtina-Ponte Mammolo; piazza Mancini-corso Francia-stazione Vigna Clara; Anagnina-Tor Vergata-Torre Angela; Giardinetti-Tor Vergata; Marconi-Appia Antica-Subaugusta". "Il percorso - conclude Patanè - è iniziato e promette, anche in considerazione dei recenti sviluppi sulla prossima apertura della tratta ferroviaria Vigna Clara-Ostiene, una vera e propria rivoluzione per la mobilità cittadina".

Regeni e Zaki ricordati in uno splendido murale di Laika a Roma

Giulio Regeni torna ad abbracciare Patrick Zaki, in una rielaborazione dell'iconica opera della Street Artist Laika, sullo stesso muro in cui era apparsa la prima volta nel 2020.

Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre, infatti, l'artista è tornata a Villa Ada, a Roma, nei pressi dell'ingresso dell'ambasciata d'Egitto per affiggere un nuovo poster con gli stessi protagonisti.

Zaki però questa volta non indossa più la divisa da carcerato ma è sempre protetto dall'abbraccio di Giulio Re-

geni che gli dice: "Ci siamo quasi", e lo studente gli chiede di stringerlo ancora. Davanti ai due, poi, viene raffigurata in giallo la parola araba "innocente". "Patrick è uscito dal carcere in cui era rinchiuso dal febbraio 2020. Non è ancora formalmente libero ma è sicuramente un passo avanti importantissimo - ha dichiarato Laika - Adesso dobbiamo tenere l'attenzione ancora più alta. Zaki deve essere scagionato da tutte le accuse e tornare definitivamente libero. Non abbassiamo la guardia. Ci siamo quasi".

Roma Capitale, l'assessore alla mobilità conferma le Ztl festive

"I livelli del traffico sono tornati quelli del pre-pandemia e, in più, il sabato e la domenica i negozi sono aperti. Non potevamo lasciare che il centro storico fosse preda dell'arrivo di autovetture in giorni che sono i più trafficati dell'anno". Così l'assessore capitolino alla Mobilità Eugenio Patanè motivando l'estensione della chiusura della Ztl ai weekend e nelle festività in un'intervista a Radio Roma Capitale. "Stiamo potenziando il trasporto pubblico in quei giorni, sia per quanto riguarda le metropolitane, con 96.000 posti in più,

che per le linee degli autobus - ha aggiunto Patanè -. Per il concerto di Capodanno le metropolitane saranno aperte fino alle ore 2:30 e poi dalle 2:30 alle 8 potenzieremo anche il trasporto in superficie". L'assessore ha poi commentato anche la questione della mobilità sostenibile, spiegando che "la priorità, per raggiungere una realtà più green, nel medio e lungo periodo, è quella di disincentivare il trasporto privato. Noi rischiamo, come Regione Lazio, di andare in infrazione europea se non adottiamo immediatamente la

green zone a Roma e non prendiamo scelte serie anche sulla Ztl". "Abbiamo un'occasione molto importante, quella del Giubileo, che porterà a Roma milioni di turisti" - ha continuato l'assessore alla Mobilità - "per quella data dobbiamo riuscire a immaginare delle scelte diverse per la Ztl, come una Ztl che sia accessibile solamente ai veicoli elettrici o ibridi, così come una zona verde più vasta, in cui possano entrare veicoli che siano innovativi e abbiano capacità di riduzione dell'inquinamento molto importanti".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONE NASCONO
LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

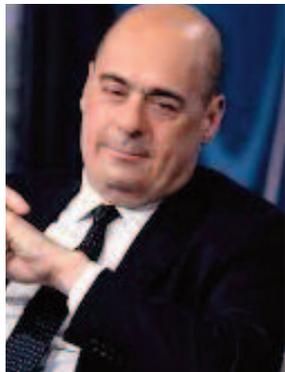
Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Casale e Tenuta della Cervelletta, Gualtieri scrive a Zingaretti

Roma Capitale vuole riqualificare e rendere fruibile il Casale e la Tenuta della Cervelletta, una delle aree più pregiate del quadrante est della Capitale. Il sindaco Roberto Gualtieri, per questo, ha scritto al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, per definire una collaborazione che abbia come obiettivo condiviso questa grande opera di recupero e tutela. Il primo cittadino, fa sapere il Campidoglio, nel ricordare come la struttura e l'area rappresentino "(...) un bene pubblico di grande rilevanza storica e identitaria della città" sottolinea infatti la fondamentale importanza di "(◀) restaurarlo, valorizzarlo e resti-



tuirlo così alla cittadinanza" sempre "(◀) tenendo ben presenti le esigenze dei territori limitrofi e con un percorso partecipato con le associazioni di quartiere per la sua futura

funzione pubblica e sociale". In questo senso Gualtieri ritiene fondamentale una stretta collaborazione con la Regione Lazio, sia in termini di risorse finanziarie che verso una comune strategia di recupero, proprio considerando l'attenzione che lo stesso presidente Zingaretti ha riservato negli ultimi anni: "(◀) alla salvaguardia del patrimonio e dei luoghi della cultura laziali". Quest'area della Cervelletta che, anche grazie alla Regione, ha visto un utilizzo con le serate di "Notti di Cinema", può diventare un luogo di grande attrattività e un vero e proprio polo culturale di riferimento per un'ampia parte della città.

Politiche sociali capitoline, più di 300 posti letto per i senza tetto



Almeno 300 posti letto in più per i senza tetto della Capitale entro fine inverno e tensostrutture invernali per accoglierli in dignità, senza destinare le stazioni a usi impropri. E' nel programma dell'assessoria capitolina alle Politiche sociali Barbara Funari, che ha presentato le sue linee di intervento alla com-

missione capitolina competente. "Punto per la fine dell'inverno ad avere 300 posti in più e di mettere a regime un sistema di accoglienza per la presa in carico della persona fino all'autonomia, attraverso percorsi di inclusione", ha spiegato Funari a margine dell'intervento. Il piano Freddo ereditato dalla Giunta Raggi, ha spiegato Funari "conta circa 95 nuovi posti per l'accoglienza anche notturna entro fine dicembre. Intanto i Municipi stanno rispondendo ai bandi e con i fondi aggiuntivi contiamo di reperire altri 106 posti per un totale di circa 200. Si aggiungono ai 420 posti di accoglienza notturna già attivi e saturi". L'apertura notturna delle stazioni ferroviarie e dei sottopassaggi delle metropolitane, secondo Funari, "è l'estrema ratio. Non la condivido come soluzione perché non è dignitosa: sono posti che rimangono freddi e al mattino, giustamente, vanno liberati perché il servizio pubblico deve riprendere. Penso, invece, che nei giorni in cui si dovessero abbassare molto le temperature si possa ragionare su piccole tensostrutture temporanee per aumentare in tempi rapidi i posti di accoglienza notturna".

Piano di sviluppo rurale, nel Lazio in arrivo altri 282 milioni

"Abbiamo adottato in Giunta il testo approvato dalla Commissione europea di estensione del nostro Programma di Sviluppo Rurale per un ulteriore biennio, sino quindi al 31 dicembre 2022. Con questa presa d'atto della modifica PSR Lazio vengono stanziati ulteriori 282 milioni di euro per il prossimo biennio". Così in una nota l'assessora ad Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati. Mentre gli altri Fondi SIE hanno già avviato la nuova programmazione 2021-2027, per il Fondo FEASR è stato infatti approvato un periodo transitorio alle attuali condizioni normative, attingendo sia alla corrispondente dotazione del bilancio comunitario, sia alle risorse aggiuntive stanziati dall'Unione Europea a titolo di strumento per la ripresa European Recovery Instrument (EURI), a seguito della crisi causata dal COVID-19.

"Con questa ultima versione - aggiunge Onorati - proseguiamo nell'azione di contrasto alla pandemia, potenziando le misure ritenute più idonee a soddisfare il bisogno di liquidità delle imprese agricole, e, al tempo stesso, proiettandoci verso i più ambiziosi obiettivi ambientali e climatici definiti dal Green Deal europeo per la programmazione 2023-2027. Stiamo inoltre partecipando come Regione a tutti i tavoli nazionali di discussione del Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027 predisponendo i passaggi fondamentali a una sua migliore definizione: analisi, definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni". Un 27enne romano, con precedenti, è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma Montespaccato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane è stato notato uscire da uno stabile di via Michele Bonelli trasportando dei grossi sacchi neri.



Alla vista dei Carabinieri, il 27enne si è dapprima impietrito, poi ha gettato a terra i sacchi tentando di fuggire. Dopo essere stato bloccato, i militari hanno recuperato i sacchi, trovando all'interno il motivo di tale atteggiamento: 122 panetti di hashish, per un peso complessivo di 12,2 Kg. Immediata è scattata la perquisizione dell'appartamento in suo uso, al cui interno i Carabinieri hanno rinvenuto 41.125 euro in contanti ritenuti provento di attività illecite. Il 27enne è stato ammanettato e trattenuto in caserma in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Nucleare, l'Italia non può giocare la vecchia carta

Cingolani affronta il problema: "Non ho mai detto mettiamo le centrali contro il Referendum, non ci sono ancora i piccoli reattori modulari né quelli a fusione, e non voglio fare la I e II generazione"

"Io non ho mai detto 'mettiamo le centrali nucleari contro il referendum', perché 'oggi non si può fare, non ci sono ancora i piccoli reattori modulari né quelli a fusione, e non voglio fare la I e II generazione'. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, lo dice rispondendo alle domande nel corso dell'audizione alle commissioni riunite Ambiente di Camera e Senato. "Vorrei sgombrare il campo: non faccio il divulgatore né faccio più lo scienziato, faccio il ministro e proprio perché so che quello che dico ha un peso ho detto certe cose", spiega Cingolani.

"Stanno accadendo alcune cose, ci sono investimenti nello sviluppo di piccoli reattori nucleari modulari e sulla fusione, dove c'è un'accelerazione", ricorda il ministro, "non vogliamo guardarle? Non ho problema, non sarò ministro quando sarà presa questa decisione". Poi "c'è stato il referendum, ho votato anche io ma ha vietato alcune tecnologie trenta anni fa, oggi ce ne sono altre, potrebbe valere la pena di farsi domande? Ci sono gli Small modular reactor che Bill Gates sta mettendo in Romania, il Parlamento vorrà fare qualche ragionamento, potrà farlo? Il Paese deve studiare tutto, ma non lo dico perché sono un divulgatore o uno scienziato", conclude il ministro. In Italia "stiamo facendo una rivoluzione per trasformare in rinnovabile l'energia elettrica raddoppiando quella che abbiamo - ricorda Cingolani - Il problema è che nel consumo totale di energia del Paese l'elettricità è circa un terzo della nostra primaria, e dovremo fare sforzo molto grande". Ciò detto, "l'area dei tetti disponibile in Italia per il fotovoltaico è dieci volte inferiore a quella che servirebbe e gli accumulatori non ci sono",



quindi "noi stiamo guardando in prospettiva".

Però, prosegue il ministro, "fino al 2030 possiamo dire che siamo tutti d'accordo, l'obiettivo condiviso è 72% di elettricità da rinnovabili al 2030 e non è negoziabile, o non ha senso il passaggio all'elettrificazione. Ma sul dopo, dobbiamo guardare qualche numero - puntualizza il titolare del Mite - io non ci sarò ma ho qualche dubbio che un Paese che oggi vale circa 1800 Terawattora all'anno, 300 TWh di elettricità tutto il resto di primaria, e che continuerà a crescere, tra riduzione perdite e migliore efficienza un migliaio di TWh in più li dovremo fare". Questo volume "a tecnologia vigente oggi lo potresti fare solo con eolico e fotovoltaico, ma mancano gli accumulatori, probabilmente per fare un po' di più potrebbe esserci altro". Ma, si sofferma Cingolani, "gli energy mix li decidono gli Stati, li decidono i Parlamenti. Io non ho mai detto mettiamo la centrale nucleare contro i referendum".

La Cop26 di Glasgow "ha raggiunto buoni risultati" e "non è particolarmente utile speculare sul fatto che sia stata un successo o meno", perché è "fuori di dubbio che si sia trat-

tato un momento importante per la comunità internazionale". A Glasgow, spiega il ministro, è stato possibile "discutere dei problemi e delle soluzioni per affrontare il cambiamento climatico" sulla base di un "percorso politico diplomatico disegnato dall'Italia che aveva la presidenza del G20". Ciò detto, "siamo orgogliosi dei risultati raggiunti ma consapevoli dell'enorme lavoro da portare avanti", sottolinea il titolare del Mite.

Il Patto sul clima di Glasgow, esito della Cop26, "delinea il processo per accelerare l'ambizione sulla mitigazione, l'adattamento, le perdite e i danni, e la finanza per il clima", prosegue il ministro della Transizione ecologica. Un risultato però "ritenuto insoddisfacente da Paesi più vulnerabili che vedono alzarsi il conto degli eventi estremi del cambiamento climatico" e "indebolito" sulle decisioni per l'uscita dalle fonti fossili "da interventi dell'ultimo minuto", come la mossa dell'India sul carbone, "ma segna la strada". Cingolani ricorda che nel 2009 alla Cop15 di Copenhagen i Paesi avanzati si erano impegnati a mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno a favore di quelli a basso reddito, "i fondi dove-



vano essere raccolti dal 2015, quindi siamo in ritardo da sei anni", non avendo trovato l'accordo nemmeno alla Cop26 di Glasgow e fermandosi prima di quella soglia. Per quanto riguarda i percettori "si tratta di almeno un centinaio di Paesi al mondo che sono vulnerabili", ricorda il ministro. "Questi 100 miliardi di dollari devono servire come leva per il fundraising", mobilitando risorse private, e "si parla di trillion, di mille miliardi, per interventi che sarebbero necessari per livellare o abbattere disuguaglianze importanti". Quindi "il fatto di non aver raggiunto i 100 miliardi è doppiamente negativo, siamo arrivati vicino a 100 promettendo di raggiungerli l'anno dopo e inoltre ritardando il fundraising", ribadisce il ministro. "I 100 miliardi andavano raggiunti, tutti sanno che c'è stato il Covid di mezzo", prosegue il ministro, ma per quanto riguarda chi dovrebbe versarli

"stiamo parlando dell'80% del Pil del pianeta, cifre enormi, si poteva fare". Questo fallimento "credo che abbia drammaticamente riportato l'attenzione e si dovrà fare un maggiore sforzo", perché "siamo di un fattore dieci volte sotto" l'ambizione necessaria, segnala Cingolani, e quando l'accordo finale punta al 2025 per raggiungere i finanziamenti indicati tocca "il punto più debole" dal quale "deriva quella sensazione di scarsa credibilità". Il fatto è che "senza i Paesi vulnerabili la sfida climatica rimane monca" perché "non può essere un impegno solo dei Paesi più ricchi", anche perché si tratta di comunità che "pagano le conseguenze del mutamento climatico senza averlo creato", ricorda il ministro, parlando "dell'unico punto di dispiacere" degli esiti della Cop26, anche alla luce dell'impegno messo in campo dall'Italia e dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Dopo l'esperienza di quest'anno, e la decisione in questo senso presa alla Cop26 di Glasgow, "organizzeremo la Youth4Climate ogni anno prima della Cop", annuncia Cingolani. Per questo "stiamo costruendo un accordo con le Nazioni Unite e una volta che verrà stabilito il formato migliore lo seguiremo". Ciò detto, "probabilmente l'anno prossimo la faremo in Italia, perché i tempi sono abbastanza stretti, ma è il classico appuntamento che può essere itinerante e vedremo come svilupparlo. Il Mite continuerà a lavorare nel solco tracciato dalla Youth4Climate", segnala il ministro, "per accrescere la partecipazione dei giovani in tutti i forum internazionali che affrontano le sfide del clima, garantendo formazione, opportunità di incontro e di dibattito, e supporto per l'individuazione di nuove idee".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032